



NEWSLETTER S.COOP

DICEMBRE 2015

EVENTO FINALE S.COOP: “SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE COOPERATIVE NEL LAZIO”- LE AZIONI MESSE IN CAMPO E VALUTAZIONE – ROMA, 21 DICEMBRE

COOP FOND: 15 INTERVENTI PER CHIUDERE IL 2015 SOSTENENDO LA COOPERAZIONE

FORMAZIONE - DALLA WINTER SCHOOL AL PRIMO COORDINAMENTO DEI GIOVANI COOPERATORI ITALIANI. I GIOVANI COSTRUISCONO LA COOPERAZIONE DEL FUTURO

COOPERFIDI- DA BANCA ITALIA OK SU SOLIDITÀ PATRIMONIALE: RILEVATI DUE CONFIDI PER COOP SOCIALI E IMPRESE AGRICOLE

EVENTO FINALE S.COOP: “SVILUPPO E CONSOLIDAMENTO DELLE IMPRESE COOPERATIVE NEL LAZIO”- LE AZIONI MESSE IN CAMPO E VALUTAZIONE – ROMA, 21 DICEMBRE

dicembre, 21 2015

Si è tenuto a Roma lo scorso 21 dicembre, presso la sala conference dell’Hotel Radisson Blu es Hotel, l’evento di chiusura della Sovvenzione Globale SCOOP – Servizi per le cooperative. Una tavola rotonda, moderata da Gabriele Levi (esperto Sviluppo locale AssForSeo) durante la quale sono state ricordate le azioni e i risultati raggiunti dalla Sovvenzione Globale e che ha visto la partecipazione del presidente di Ass.For.Seo, Paolo Luci, di Angelo Salvi (esperto Formazione AssForSeo), di Giuseppa Rozzo (pres.Sphea Fresia, soc. Cooperativa Arl); di Marcello Ferraguzzi (esperto creazione di impresa Ass.For.Seo); di Franco Di Nuzzo (funzionario CR Soc. Cooperativa PA) e di Andrea Dili, dottore commercialista esperto nel settore cooperativo.

Il presidente Luci, intervenuto subito dopo l’introduzione di Gabriele Levi, ha immediatamente riepilogato le attività svolte durante tutta la durata della Sovvenzione. “Abbiamo – ha sottolineato Luci- realizzato innanzitutto un’ attività di ricerca finalizzata al dimensionamento del rischio di espulsione del personale dalle imprese cooperative. I risultati di tale ricerca sono poi stati divulgati

attraverso seminari e workshop previsti a livello provinciale dalle attività di animazione territoriale”.

“Successivamente – ha proseguito il presidente di Assforseo - si è impostata l’offerta formativa: il piano formativo ha previsto quattro tipologie di intervento, differenziate sia per la natura delle operazioni da attuare, sia per le modalità di gestione. L’intervento formativo più complesso è stato della durata di 800 ore”.

“La realizzazione dei percorsi formativi - ha aggiunto- è stata affidata tramite l’”Avviso per l’individuazione di un Organismo di Formazione a cui affidare la realizzazione dei piani formativi aziendali”. Il finanziamento, così come previsto dall’Avviso, è stato concesso al soggetto proponente risultante primo in graduatoria: ATI Speha Fresia – Patatrac. Gli interventi formativi hanno coinvolto complessivamente 69 allievi, di cui 42 (61%) donne e 27 (39%) uomini. Il 35% dei destinatari degli interventi formativi è rappresentato da over 45”.

Pina Rozzo (Speha Fresia – Patatrac) si è poi soffermata sull’offerta formativa: “I punti di forza di questa esperienza hanno riguardato la riprogettazione esecutiva. Le metodologie sono state anche piuttosto innovative e abbiamo aggiunto, in itinere, la formazione a distanza. Una delle criticità – ha detto - sono stati, infatti, i tempi di realizzazione, superata cercando di calendarizzare opportunamente e venendo incontro ai tempi dei lavoratori, che sono la nostra priorità.”

“ In Italia – ha aggiunto Angelo Salvi (esperto Formazione AssForSeo) – a differenza di paesi come la Francia, manca un’azione di orientamento: abbiamo quindi provato a colmare questa lacuna nel nostro percorso con una serie di moduli per capire quali fossero le esigenze dei ragazzi e come si andassero ad intrecciare con quelle della cooperative. I risultati ci sono stati: 4 ragazzi su 12 hanno continuato a lavorare con un contratto a progetto nelle cooperative dove hanno fatto lo stage.” Si tratta- ha aggiunto- di un elemento di successo del percorso.”

“Le cooperative devono fare profitto per creare ricchezza ma soprattutto per rimanere sul mercato - ha rilevato Franco Di Nuzzo (funzionario CR Soc. Cooperativa PA) - questo in tempo di crisi le ha rese più flessibili e più in grado di reggere la congiuntura negativa”. “L’aspetto finanziario è importante - ha aggiunto - ma l’idea e la managerialità e, dunque, la formazione necessaria per portarle avanti, sono a fondamento per la riuscita di ogni iniziativa”.

Il presidente Luci ha poi concluso la giornata ricordando le ultime due azioni portate avanti dall’Organismo intermediario da lui rappresentato: “due importanti interventi previsti da questa Sovvenzione – ha proseguito Luci - sono stati finalizzati a sostenere il sistema cooperativo con un avviso pubblico destinato a favorire la formazione di nuove cooperative e un voucher finalizzato al rafforzamento competitivo delle imprese già esistenti”.

“Per quanto riguarda il primo sono state 66 le cooperative beneficiarie ma alla fine hanno effettivamente ottenuto il finanziamento 35 imprese di cui: 16 (46%) della provincia di Roma; 8 (23%) della provincia di Frosinone; 6 (17%) della provincia di Viterbo; 3 (8%) alla provincia di Rieti e 2 (6%) della provincia di Latina. L’Ulteriore avviso pubblico per i voucher ha visto idonee 71

istanze . 54 cooperative hanno completato il percorso di cui 40 (74%) della provincia di Roma; 11 (20%) di Frosinone, 2 (4%) di Latina e 1 (2%) di Viterbo.

“35 nuove cooperative e di recente costituzione – ha osservato Marcello Ferraguzzi (esperto creazione di impresa Ass.For.Seo) – sono un buon risultato che fanno circa 100 occupati in più che si vanno a collocare sul mercato” . “ Si tratta senza dubbio – ha concluso – di un’esperienza positiva.”

“La cooperativa – ha detto Andrea Dili, dottore commercialista esperto nel campo cooperativo- è uno strumento in grado di mettere insieme e sullo stesso piano soggetti che vogliono fare autoimprenditorialità e che creano da soli il proprio posto di lavoro. Il modello cooperativo regge sul mercato in un momento di crisi perché prima del profitto deve far sì che il proprio socio possa lavorare. Si tratta di un vero e proprio elemento anticongiunturale”.

Il presidente Luci ha concluso il suo intervento ricordando che: “La sovvenzione globale è uno strumento che la Commissione Europea sta incoraggiando e che riesce a snellire l’iter di amministrazione e di spesa pure riservando alle amministrazioni l’indirizzo di direzione e di controllo. Dunque uno strumento efficace.” “Si è trattato – ha aggiunto in conclusione Gabriele Levi - di “una serie di azioni tarate sul mondo cooperativo regionali, un pacchetto in grado di rispondere a fabbisogni diversi.”

COOP FOND: 15 INTERVENTI PER CHIUDERE IL 2015 SOSTENENDO LA COOPERAZIONE

dicembre, 21 2015

Tre interventi per rafforzare la rete degli strumenti finanziari, cinque di sostegno ai progetti di sviluppo di altrettante cooperative, tre ristrutturazioni e quattro progetti di promozione attiva. Sono queste le delibere approvate dall’ultimo Consiglio di amministrazione di Coopfond per il 2015.

Il Fondo di Legacoop ha rafforzato, innanzitutto, la propria partecipazione in CCFS (in concomitanza con la cessione della partecipazione in Picoleasing), Cooperare (convertendo il dividendo) e Demostene, la società che prende in carico concordati fallimentari e non.

Coopfond ha dato il via libera al sostegno alla fusione ferrarese tra Bellini, produttore di cereali bio e frutta, e Habitat, cooperativa di ortoflorovivaismo e ai progetti di investimento della cooperativa Bilanciai e di Idrotel che a Gorizia vuole entrare nel settore della posa di fibra ottica. Intervento a favore del consolidamenti della Motopescherecci di Ancona e del piano d’investimenti di Italcables, workers buyout appena inaugurato a Caivano.

Il Fondo di Promozione attiva, sul finire dell’anno, ha scelto di sostenere l’attività del Centro documentazione sulla cooperazione e l’economia sociale e un progetto lombardo per realizzare strumenti che agevolino l’integrazione tra i centri studi e ricerca del sistema Legacoop, così come

la Rete Nazionale Servizi per il 2016 e la ricostruzione del parco dell'Anconella, distrutto a Firenze dal maltempo dell'agosto scorso.

FORMAZIONE - DALLA WINTER SCHOOL AL PRIMO COORDINAMENTO DEI GIOVANI COOPERATORI ITALIANI. I GIOVANI COSTRUISCONO LA COOPERAZIONE DEL FUTURO

dicembre, 22 2015

«Per tre giorni ci siamo incontrati, conosciuti, abbiamo condiviso idee e progetti e, alla fine, abbiamo fatto la cosa più naturale: dare vita a un coordinamento unitario di tutti i giovani cooperatori italiani».

Matteo Ragnacci, nominato primo coordinatore dell' Alleanza delle Cooperative Giovani, commenta con entusiasmo una nascita storica: seguendo e, per certi versi, anticipando l'orientamento delle tre centrali cooperative Legacoop, Confcooperative e AGCI, che si apprestano alla fusione nell'Alleanza delle Cooperative Italiane, i giovani cooperatori hanno deciso di dare vita ad un coordinamento unitario che apre la strada alla cooperazione del futuro.

L'evento che ha portato alla creazione dell' Alleanza delle Cooperative Italiane Giovani, che si è svolto a Roma sabato 12 dicembre, segue la prima Winter School, una scuola di formazione attiva organizzata da Generazioni, OOP! E AGCI Giovani – i coordinamenti dei giovani rispettivamente di Legacoop, Confcooperative e AGCI. Il 9-10-11 dicembre, 50 giovani cooperatori provenienti da tutta Italia si sono incontrati all'Hotel Villa Vecchia di Monte Porzio Catone per tre giorni di apprendimento partecipativo, finalizzati a promuovere l'aggregazione e l'acquisizione di competenze per la gestione dell'impresa e della comunità cooperativa.

Nel corso delle giornate, i giovani si sono confrontati attraverso la metodologia partecipativa dell'Open Space Technology, interrogandosi su questioni connesse alla domanda "cosa rende cooperatore un cooperatore?". I presenti hanno poi ascoltato diverse testimonianze imprenditoriali, dialogato con Maurizio Gardini (presidente Confcooperative Nazionale) e Mauro Lusetti (presidente Legacoop Nazionale) e ragionato insieme ad alcuni relatori, tra cui l'economista Leonardo Becchetti e lo psicologo Adriano Zamperini, su tematiche quali l'innovazione sociale, la partecipazione dei soci, l'internazionalizzazione.

Nella mattinata del 12 dicembre è nata ufficialmente L'alleanza delle Cooperative Italiane Giovani, a Roma nel Palazzo della Cooperazione. Dopo il saluto del Presidente Aci Rosario Altieri, si sono tenuti quattro tavoli di lavoro, su tematiche individuate come prioritarie dai giovani cooperatori: patto intergenerazionale/promozione cooperativa; cittadinanza Europea; rigenerazione spazi, imprese, territori; formazione e identità cooperativa.

Attraverso la Winter School, che vuole diventare un luogo di apprendimento permanente, e il coordinamento dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Giovani, i giovani cooperatori delle tre

centrali continuano un percorso condiviso iniziato già da tempo, che li ha visti promotori della Rete europea dei Giovani operatori (European Young Cooperators Network), nata a Bologna lo scorso settembre. Obiettivo di questo percorso è creare occasioni aggregative per conoscersi ed avviare progetti comuni poiché, come precisa Matteo Ragnacci, «vogliamo contribuire a costruire un'Alleanza delle Cooperative Italiane che non sia la semplice sommatoria delle tre associazioni, ma un protagonista innovativo. Saremo propulsori di una nuova partecipazione e di un moderno pensiero cooperativo, in grado di rileggere la propria ragion d'essere alla luce dell'economia e della società attuali».

COOPERFIDI- DA BANCA ITALIA OK SU SOLIDITÀ PATRIMONIALE: RILEVATI DUE CONFIDI PER COOP SOCIALI E IMPRESE AGRICOLE

dicembre, 22 2015

“Quello che si avvia a conclusione è un anno importante per la società scandito da eventi che ne segneranno il futuro. Oltre al rinnovo degli organi sociali, la società ha subito da maggio a luglio la visita ispettiva dell'Autorità di Vigilanza e negli ultimi due mesi ha approvato il nuovo Piano Triennale necessario per la presentazione della domanda di iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari previsto dalle nuove normative e messo in campo importanti operazioni straordinarie finalizzate al suo rafforzamento e sviluppo.” Così il presidente di Cooperfidi Italia Mauro Frangi, traccia un sintetico bilancio del 2015.

L'ispezione ordinaria compiuta da Banca d'Italia si è chiusa con il giudizio “parzialmente favorevole” confermando l'adeguatezza patrimoniale della Società e la sua piena conformità alla normativa di vigilanza. “Le parole – spiega Frangi - non devono trarre in inganno. ‘Parzialmente favorevole’ è il miglior giudizio che la Banca d'Italia ha sin qui attribuito nelle ispezioni ai Confidi vigilati italiani. Solo pochi operatori lo hanno raggiunto. L'ispezione ha confermato l'adeguato livello di patrimonializzazione di Cooperfidi, la piena conformità dei presidi posti a garanzia dei rischi di credito e l'adeguatezza della struttura operativa ai dettami normativi. Non erano risultati scontati, soprattutto considerando il rigore con cui le ispezioni di Banca d'Italia hanno sanzionato molti Confidi Vigilati italiani, segnandone in molti casi la sospensione dell'attività o la cancellazione dall'Albo”.

Successivamente all'ispezione, Cooperfidi Italia ha approvato un ambizioso Piano Triennale finalizzato all'iscrizione al nuovo Albo Unico degli Intermediari Finanziari per il quale Cooperfidi ha presentato domanda lo scorso novembre.

In coerenza con quanto previsto dal Piano, Cooperfidi ha perfezionato nel mese di dicembre l'incorporazione di “Agriconfidi” – il confidi nazionale promosso dalla Confederazione Italiana Agricoltori – a seguito di un progetto di scissione di tale società deliberato dalle assemblee dei soci e le condizioni per procedere nei primi giorni del 2016 all'acquisizione del ramo di azienda relativo alle garanzie di “Solidarfidi”, un confidi specializzato nell'erogazione di garanzie alle cooperative sociali.

“Imprese agricole e imprese sociali – conclude Mauro Frangi – sono questi i due orizzonti principali a cui guarda Cooperfidi Italia. I buoni livelli di capitalizzazione ci consentono di crescere in modo significativo mettendo in campo prodotti specifici a supporto dei bisogni delle cooperative italiane, in particolare in questi due ambiti che saranno ancor più strategici nel futuro. Le politiche pubbliche e, in particolare, il sostegno al Fondo Centrale di Garanzia hanno penalizzato fortemente il sistema della garanzia mutualistica. Anche Cooperfidi Italia ha subito questo processo nel 2015, ma, diversamente da altri operatori del settore, si presenta al nuovo anno con condizioni patrimoniali ed organizzative capaci di garantire la sua crescita nella penetrazione commerciale verso le cooperative aderenti all’Alleanza delle Cooperative, la sua capacità di risposta ai bisogni specifici delle imprese, i volumi intermediati.”

A norma del Dlgs 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali, la Sua e-mail è stata inserita nel nostro database perchè espressamente da Lei richiesto o perchè reperita da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque, fermi restando i limiti e le modalità che le leggi, i regolamenti e la normativa comunitaria stabiliscono per la conoscibilità e pubblicità dei dati.

Questo messaggio include la possibilità di essere rimosso da ulteriori invii di posta elettronica.

Qualora non intendesse ricevere ulteriori comunicazioni la preghiamo di comunicarcelo rispondendo a questa e-mail.